

In alto: Punta Garibaldi (m. 3541).
In basso: Vetta della Paganella (2124).

La settimana alpinistica in Trentino

La Direzione della Stazione Universitaria del C. A. I., con sede in Monza, via Posta, 1, come annunciammo, indisse il suo 2° Congresso in Trentino. La comitiva, composta di studenti delle Università o Scuole superiori del Regno, marciò per sette giorni col proprio sacco alpino in spalla, non scendendo sotto i 1000 metri, guidata dal delegato dell'Ateneo pavese della S. U., lo studente Piero Crosti. Tocò Edolo, il rifugio Garibaldi (m. 2541), la cima Garibaldi (m. 3541), il rifugio Bolognini (m. 1695) e il Quintino Sella (m. 2500). Qui la Società Alpinisti Tridentini inaugurò, per l'occasione, un medaglione dedicato al Sella, fondatore del C. A. I., affinché affermasse perennemente, come dice l'iscrizione — di faccia alla provocazione straniera — i diritti dell'italianità. Le parole « di faccia alla provocazione straniera » vennero proibite dal capitano austriaco e furono dovute cancellare a colpi di scalpello, lasciando monca l'iscrizione. Quelle parole alludevano a un fatto, e questo fatto permase l'esistenza del rifugio tedesco, costruito a m. 15 di distanza da quello trentino.

Il presidente della S. A. T., Larcher, fece il discorso inaugurale. Scroscianti applausi e il canto di inni patriottici salutarono le sue belle parole, mentre gli echi rumorosi delle vedrette e delle rocce si univano e fondevano quasi in un'unica voce, proclamante l'italianità indiscussa del magnifico gruppo di Brenta. Nella quinta e sesta giornata ebbero luogo alcune ascensioni individuali importanti: quella senza guide della Cima di Brenta (m. 3146), la salita del Croz del Rifugio (m. 2613), della Brenta Bassa (m. 2808), della Tosa (m. 3179) e quella importantissima del Campanile Basso (m. 2908), fatta da G. Scotti colla guida Nino Povoli di Covelò.

A Molveno la colonia villeggiante si raccolse nel magnifico albergo; le signore sfoggiavano splendide toilettes; venne illuminato il lago a fuochi di bengala e si passò una serata deliziosa.

Nell'ultima giornata si attraversò la Paganella (m. 2124), e a Terlago gli studenti ebbero una commovente accoglienza da parte di quei valligiani e

dal conte Cesarini Sforza. Con parecchi automobili i gitanti vennero poi condotti a Trento ove visitarono la città e deposero fiori al monumento di Dante. Alla sera nel grandioso albergo Trento venne loro offerto dalla S. A. T. un sontuoso banchetto, al quale parteciparono il podestà di Trento, avv. Silli; Larcher, presidente della S. A. T.; Scotoni, segretario; il barone Salvotti; il dott. Stenico, ecc. Discorsi patriottici vennero pronunciati dal Podestà e dal Larcher, ai quali rispose lo studente Doniselli.

Il simpatico ritrovo si sciolse a tarda ora. I congressisti si fermarono anche il giorno dopo a Trento, onde poter visitare con maggior comodo la città, e tennero la loro seduta di Congresso, nella quale vennero approvate le seguenti importanti proposte da portarsi alla Sede centrale del C. A. I.:

1° Unificazione dei regolamenti sezionali delle guide e dei portatori del C. A. I., e istituzione di un sol tipo di libretto;

2° Pubblicazione e distribuzione ai soci del C. A. I. di una carta del gruppo del Brenta;

3° Regolamento unico per i segnavie in montagna.

Le manovre del "Draken-Ballon",

Hanno luogo in questi giorni a Roma, presso la brigata aeronautici specialisti del Genio, le prove di collaudo e di consegna del nuovo *Draken-Ballon*. Questo nuovo tipo di pallone deve essere preso in consegna dalla Regia Marina e più specialmente dalla regia nave *Elba*.

E' a Roma una squadra di marinai, con sott'ufficiali ed ufficiali dell'*Elba*, per apprendere dai soldati specialisti del Genio la complicata manovra di questo nuovo ed originale pallone.

Detto pallone prenderà parte attiva alle prossime grandi manovre navali, e sicuramente spiegherà importanti servizi di segnalazione.

Per questa prima volta le manovre saranno miste, ossia saranno fatte dai marinai unitamente agli specialisti del Genio, comandati dai tenenti Cianetti e Pasta, poi il pallone rimarrà di totale proprietà della Regia Marina.

A. G. Collari.

Il Concorso Internazionale aereonautico di distanza di Bruxelles

Ecco il risultato ufficiale del concorso internazionale aereonautico di distanza, al quale prese parte così onorevolmente anche l'Uselli.

1° *Pommern*, mc. 2000, pilota Erbslöh (Germania), km. 935; 2° *Le Cognac*, mc. 1700, pilota V. de Baucclair (Svizzera), chilometri 870; 3° *Zéphir*, mc. 2200, pilota prof. Huntington (Gran Bretagna), km. 860; 4° *Britannia*, mc. 2200, pilota sir Rolls (Gran Bretagna), km. 840; 5° *Baucler*, mc. 1437, pilota Mensing (Germania), km. 830; 6° *Milano*, mc. 2000, pilota Uselli (Italia), km. 810; 7° *Ville de Bruxelles*, mc. 2200, pilota De

Brouckère (Belgio), km. 800; 8° *Tschudi*, mc. 1300, pilota dott. Niermayer (Germania), km. 800. Tutti gli altri concorrenti (14) fecero un corso inferiore agli 800 chilometri.

A vela ed in canotto automobile

In onore di un valoroso.
Le riunioni di Como, Ghiffa e Spezia.

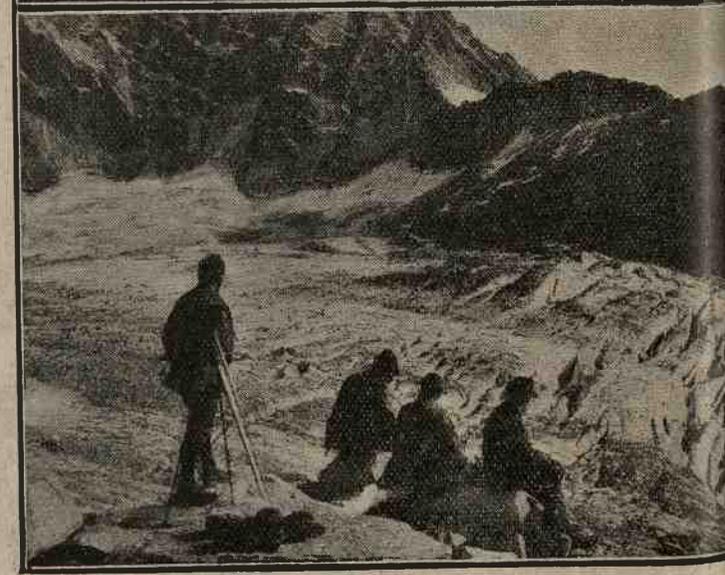
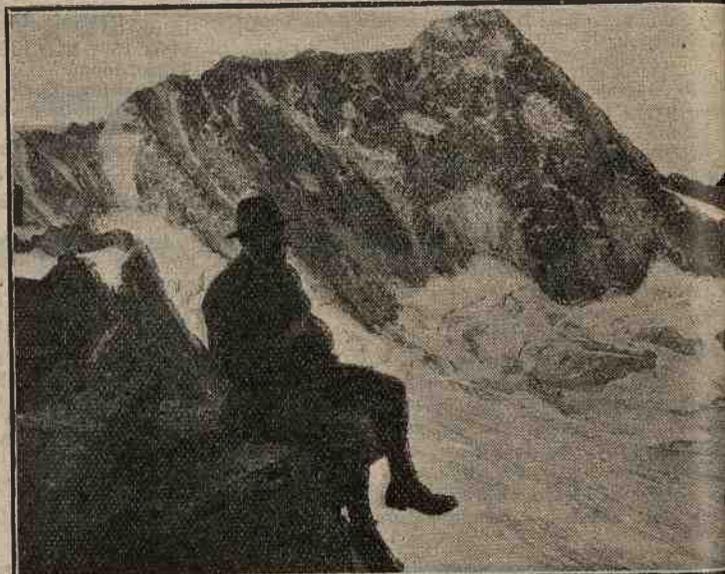
I lettori ricorderanno come all'epoca del meraviglioso *raid* Algeri-Tolone, durante il quale cav. Gallinari su la barca di sua costruzione, motore *Fiat*, riportò quel grande trionfo, sorgendo spontanea nella cittadinanza livornese l'idea di offrire un ricordo d'onore al valoroso pilota.

Come tutte le buone idee, essa pure fu accolta con entusiasmo. Sorse subito un Comitato al quale si iscrissero i cittadini più cospicui; e di cui furono nominati presidente l'on. Vittor Ezio Marzocchini, cav. Alessandro Pozzolini, segretario cav. Carlo Lorenzetti, cassiere.

Raccolta una cospicua somma, fu dato incarico al celebre scultore Trentacoste, e l'illustre artista postosi all'opera compì in breve l'opera meravigliosa, consistente in una grande targa in bronzo che di questi giorni venne consegnata al Gallinari.

Alla cerimonia erano presenti l'on. Vittor Ezio Marzocchini, cav. Pozzolini, cav. Carlo Lorenzetti, cav. Antonio Serra, cav. Paolo Letta, Guglielmo Tomei, prof. architetto Lorenzo Cecchi, cav. Paolo Emilio Vacha Strambio, Giovanni Valenti, ing. Cesare Momo, Galileo Gallinari, Becucci Alfredo Fattori, Amer Gallinari, Gino Gallinari, ecc.; le signore Vacha-Strambio, signora Momo, la vecchia madre del festeggiato cav. Egidio, commossa e raggiante di felicità, la signora Scotti, le signore Mary Nataly Gallinari di Biserta, signora Valenti, ecc.

La targa è in bronzo: in alto una figura alata di donna guidata dal fuoco sacro, di squisita fattura, sta come simbolo del genio, della energia della forza vittoriosa di Egidio Gallinari: il simbolo trionfale della vittoria: al disotto della figura il mare tempestoso sul quale si intravede l'agitazione



In alto: L'Adamello (m. 3900).
In basso: Sul ghiacciaio dell'Adamello.

VETTURETTE e MOTOCICLETTE " REPUBLIC "

6[7 - 8[9 - 10[12 e 12[14 HP della Fabbrica Laurin e Klement - Jungbunzlau.

Superano qualsiasi salita carrozzabile, Veloci, Sicure, Economiche — Vincitrice nella Corsa Internazionale di Motociclette in Francia 1905, della Coppa Gordon Bennett.
Per Cataloghi, Certificati e chiarimenti, rivolgersi alla Ditta L. WOLLMANN - Padova — Rappresentanza Generale per l'Italia.